

Sotto Controllo *Cartomagico*

Parte I

Un corso post laurea su metodi pratici

Arthur Buckley

Edizioni La Porta Magica

RINGRAZIAMENTI DELL'EDITORE

Ringraziamo Aurelio Paviato per la splendida prefazione all'edizione italiana che molto aggiunge, dal punto di vista storico e tecnico, al valore già alto di questo testo, Luigi Pesce per la traduzione, Stefano Mastrobiso per l'aiuto che è sempre pronto a darci e Alessio Pasquini per aver reso, grazie alle sue attente elaborazioni grafiche, molto più chiare le illustrazioni fotografiche dell'originale e per la sua infinita disponibilità.

Titolo originale: Card Control

Testo utilizzato per la traduzione: seconda edizione 1946, Williamson Printing and Publishing Company, Springfield Ill.

Titolo dell'edizione italiana: Sotto Controllo Cartomagico - Parte I

Autore: Arthur Buckley

Traduzione di Flavio Desideri e Luigi Pesce

Fotografie Reliance Studios Chicago Ill.

Elaborazione grafica di Alessio Pasquini

Copertina di Alessio Pasquini

Edizioni La Porta Magica sas di Flavio Desideri e C.

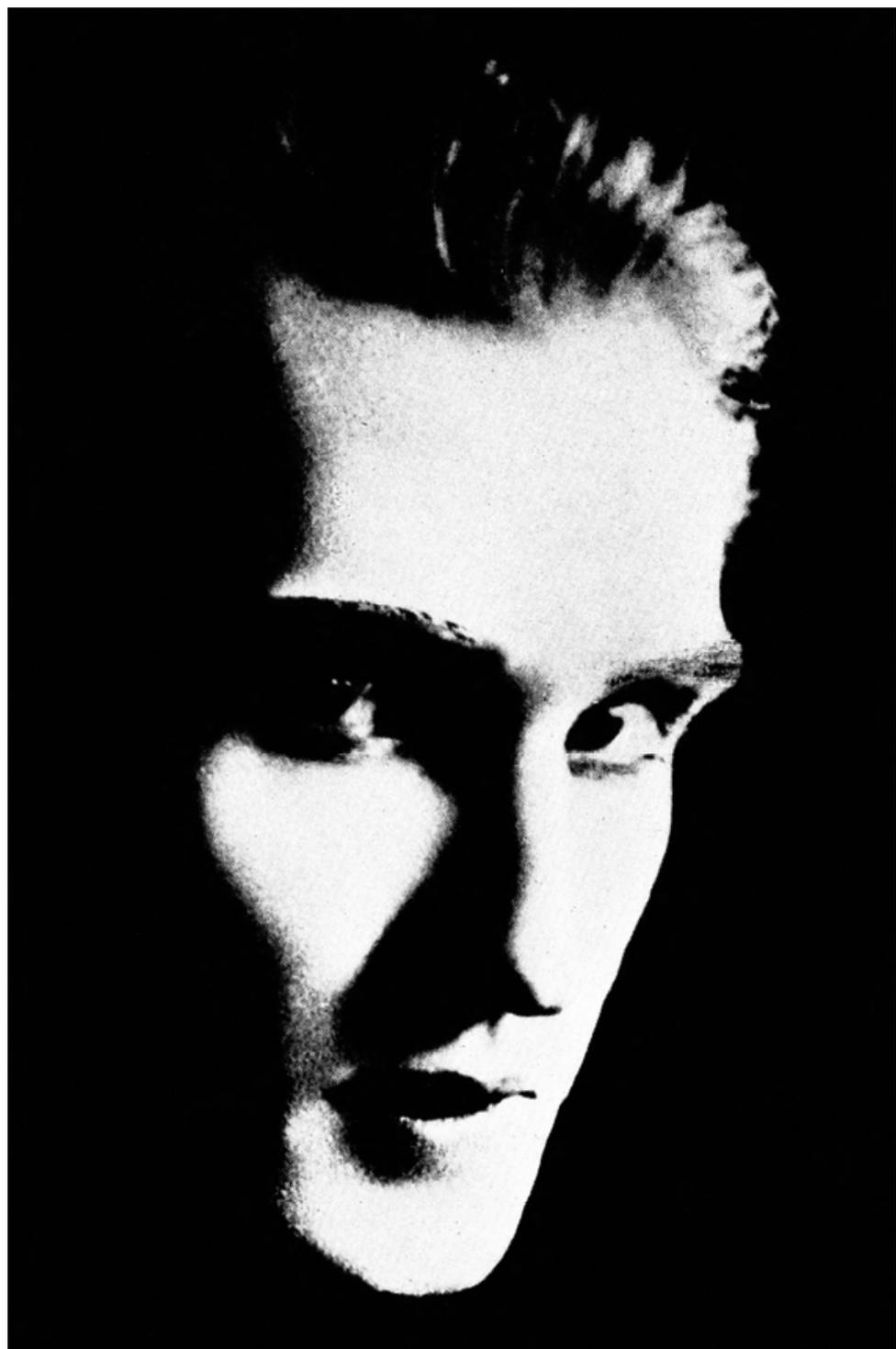
Viale Etiopia, 18 - 00199 Roma Tel/Fax 06 860 17 02

E-mail: info@laportamagica.it - Web: www.laportamagica.it

Prima edizione maggio 2017

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma senza il permesso scritto dell'Editore.

*Dedicato a Helena, mia fedele moglie e compagna
fuori e dentro la scena dal millenovecentodieci.*



Il Mistero dei Capitoli Scomparsi (e altre curiosità)

Prefazione all'edizione italiana di Aurelio Paviato

Card Control di Arthur Buckley è una vera e propria miniera ricca di gemme preziose che ci offre uno spaccato storico di grande interesse riguardo a un'epoca che oggi ci sembra pionieristica, ma che fu anche un periodo d'oro della prestigiazione. Il materiale che vi troverete è della massima qualità tecnica nella manipolazione con le carte e il suo apprendimento metterà a vostra disposizione un arsenale veramente efficace per migliorare il vostro lavoro. Nell'ambito della prestigiazione è certamente da considerarsi un testo "universitario", non per principianti: non a caso il suo sottotitolo è "A Post Graduate Course On Practical Methods" che significa proprio "Un corso post laurea su metodi pratici".

Tuttavia, nel testo originale ci sono diversi refusi: non solo nomi mal scritti ma, a volte, qualche descrizione imprecisa nella quale, per esempio, la mano sinistra impegnata in una manipolazione diventa improvvisamente la destra e viceversa. Inciampi molto fastidiosi e non di poco disturbo per chi studia. Va dunque messo subito in evidenza come, in questa edizione de *La Porta Magica*, tutti questi piccoli, ma seccanti errori, siano stati ricercati e corretti in modo da rendere il testo più chiaro e fruibile.

Ma la più concreta testimonianza della competenza dell'editore e anche della cura che è stata dedicata alla preparazione di questo volume, sta nel fatto che non ci si è accontentati di introdurre sul mercato italiano la traduzione di un'edizione qualsiasi di questo primo libro della trilogia di Arthur Buckley¹ ma si è scelta quella del 1946 nella quale compaiono due piccoli capitoli che, a dispetto della loro brevità, descrivono un gioco e una tecnica entrambi di grande portata nella prestigiazione professionale. Perché questi due capitoletti siano poi scomparsi nelle successive edizioni è al momento ancora un mistero: al loro posto rimasero solo due mezze paginette bianche.

Il primo, a ben guardare, non si può definire un capitolo e neppure un capitoletto. Un paragrafo, ecco cos'è: solamente un paragrafo di appena dieci righe, nel testo originale, intitolato "Poker". Dieci righe che descrivono un gran gioco di prestigio da eseguire con dieci carte (curiosa coinciden-

¹ Fanno parte di questa trilogia *Card Control* (1946), *Gems of Mental Magic* (1947) e *Principles and Deceptions* (1948).

za: una carta per ogni riga!), uno dei più professionali e coinvolgenti: il “Ten Card Poker Deal”. Per essere chiaro (anche se sono certo che molti dei lettori già lo conoscano) è quella dimostrazione di Poker nella quale si servono solamente due mani, una al prestigiatore e una allo spettatore, il quale perde sempre non ostante il fatto che, nel ripetere il gioco, le carte vengano distribuite lasciandogli di volta in volta sempre più libertà di scelta sino alla fase finale nel corso della quale questi seleziona le carte della sua mano guardandole ... e, con convinzione, prende per sé quelle perdenti.

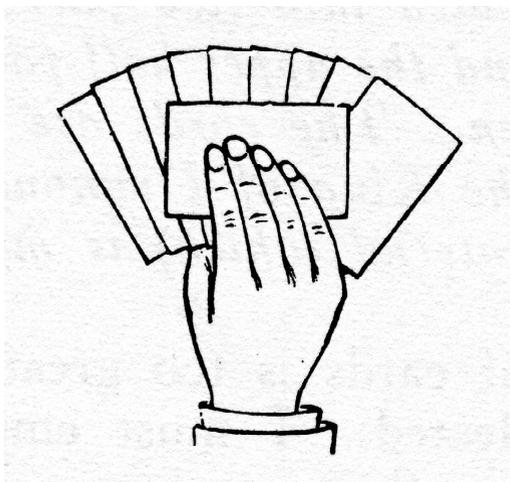
Buckley descrive solamente il principio del gioco senza sviluppare alcuna routine. La sua popolarità e diffusione inizierà invece nel 1949 con la pubblicazione nel numero 168 della rivista *Phoenix* edita da Bruce Elliott, fonte alla quale tutti i successivi autori faranno riferimento tranne, per quanto a mia conoscenza, Darwin Ortiz che in *Ortiz at the Card Table* ci fa sapere che la spiegazione dello stratagemma appare per la prima volta proprio in *Card Control*.

Nelle pagine di *Phoenix* si trovano poi altre informazioni sulla storia del “Ten Card Poker Deal”: in origine il principio fu mostrato a Dai Vernon da un giocatore messicano². Inizialmente Vernon condivise il gioco con una cerchia ristrettissima di persone. Nella rivista si menzionano Paul Curry e Martin Gardner i quali collaborarono con il Professore allo sviluppo della routine qui pubblicata precisando inoltre che, in seguito, fu Martin Gardner a innescarne la diffusione mostrandola a John Scarne e ad Audley Walsh.

Il resto è storia (come si dice in questi casi).

A proposito del secondo capitolo “scomparso”, per prima cosa e per onestà intellettuale devo dire che io non me ne ero proprio accorto. E questo sino a pochi giorni fa quando Flavio Desideri me lo ha fatto notare: si tratta di una forzatura dal mazzo aperto a ventaglio attribuita a Hofzinsler anzi, a *Hoffingsser* come dice il testo.

Sebbene il nome sia malamente scritto, il riferimento al maestro viennese è corretto. La tecnica ap-



² Per maggiori dettagli ed anche su come questo stratagemma venisse utilizzato nel mondo dei bari, si veda “Sure Fire Showdown” in *Dai Vernon's Inner Secrets of Card Magic*, pag 69.

PREFAZIONE

Quarant'anni d'esperienza nella magia con le carte, di meticolosa ricerca di principii migliori e più funzionali, sempre all'inseguimento di quella mistica cosa che è la perfezione – l'esperienza acquisita in tutto questo tempo, credo, mi qualifici a scrivere questo testo sui principii della cartomagia. Forse i colleghi mi perdoneranno se ho involontariamente sbagliato nell'attribuirmi la creazione di molti dei metodi e delle tecniche qui descritte, benché alcune, che io sappia, siano già state pubblicate con fonti non sempre corrette.

Questo è un compendio di principii avanzati, tecniche ed effetti con le carte per esperti ed è quindi dato per scontato che il lettore sia in possesso di un notevole grado di abilità e di attitudine per quanto riguarda questo tipo di lavoro e che, inoltre, sia già uno studioso di altre valide opere sulla cartomagia di autori del calibro di Hugar, Erdnase, Merlin, Tarbell, Downs e molti altri. Le tecniche descritte in questo compendio sono la cosa più importante e dal grande valore pratico. Rimangono ineguagliate dai metodi finora conosciuti e pubblicati; molte sono difficili da eseguire e richiedono pazienza e una pratica costante prima di poter essere padroneggiate ed esibite in maniera apprezzabile.

Ogni tecnica implica una propria procedura specifica, questi dettagli sono attentamente riportati sia sotto forma di testo, sia con illustrazioni di sostegno. Le istruzioni, se seguite fedelmente, vi permetteranno d'imparare ad arte ed eseguire la tecnica ripetutamente e in maniera imperscrutabile, anche se esibita davanti alla vigile attenzione di una persona competente in quest'arte e non del tutto estranea al modus operandi o agli stratagemmi impiegati.

È rigorosamente necessario specificare che lo scopo di una tecnica non è quello di essere utilizzata per mostrare quanto questa risulti ingannevole, ma al contrario di essere sfruttata come un sottile artificio adoperato segretamente per produrre un effetto magico di massimo impatto.

Qualcuno ha detto: "L'esercizio rende perfetti". Questo è fuorviante, a meno che i metodi esercitati non siano sostanzialmente corretti e adatti al fine richiesto. Assicuratevi sempre che i metodi che vi accingete ad abbracciare siano i migliori a disposizione, prima di iniziare seriamente ad esercitarli o potreste spesso accorgervi, con grande rammarico, di aver perso una gran quantità di tempo e avrete bisogno di molte ore per tornare indietro.

Tra gli amici che mi hanno dato assistenza e suggerimenti nella prepara-

zione di questo libro penso che i più preziosi siano stati John Brown Cook, Harold Ripley, Waldo Logan, William Nicola, Richard Cardini, Bert Allerton, Russell Swan, Carmen D'Amico, Harlan Tarbell, Paul le Paul, George Coons, Dai Vernon, Samuel Berland, Joe Berg, Paul Stadelman, Werner C. Dornfield (Dorny), Alex Purrel e John Mulholland.

A loro porgo i miei ringraziamenti e la mia riconoscenza.

A handwritten signature in black ink that reads "Arthur Buckley". The signature is written in a cursive style with a large, stylized 'A' at the end.

ARTHUR BUCKLEY

Se non avete conosciuto di persona Arthur Buckley, avete perso l'occasione di conoscere uno dei più sopraffini artisti della magia.

Nato a Brisbane, nel Queensland in Australia, nel 1890, Arthur arrivò in America nel 1918. Non fu prima del mio ritorno dall'Europa, un anno dopo, che conobbi Arthur e sua moglie Helena.

La maggior parte degli illusionisti inizia come amatori, evolvono in semi-professionisti e infine raggiungono il grado di professionisti. Non fu così per Arthur Buckley; egli incominciò come professionista nel 1908 aparendo come "Dante, il Re delle Carte", questo dopo aver visto Alan Shaw, il "Manipolatore di Monete Americano" e Carlton con la sua magia con le carte.

Dopo alcuni mesi di pratica continua, Buckley si convinse che il suo numero era pronto per il teatro. Suo fratello, in rapporti amichevoli con il direttore del teatro *Royal* a Brisbane, in Australia, gli procurò un provino. Il direttore, Ted Holland, dopo aver visto lo spettacolo disse: "Torna tra circa sette anni e ti darò un lavoro".

Due giorni dopo, un attore americano che si chiamava Harry Salmon stava organizzando una *tournee* e andò a trovare Ted Holland in cerca di qualche buon numero e, non sapremo mai se per fare dispetto a Salmon o per aiutare Buckley, Holland consigliò a Salmon il nome di Arthur. Salmon andò a trovare Arthur che gli mostrò il suo numero con le monete e con le carte in modo così ammirevole che, sebbene gli mancasse completamente esperienza teatrale, fu scritturato come illusionista con un contratto di sei mesi.

Al primo spettacolo il teatro era strapieno, ma quando Buckley apparve in scena rimase completamente ammutolito. Il direttore di scena riabbassò il sipario. Salmon avendo Buckley sotto contratto doveva trarne il meglio. Il giorno seguente, di mattina presto, portò Buckley al teatro e procedette ad insegnargli come camminare sulla scena e come esporre la sua presentazione.

Lo spettacolo andò in giro fino all'estremo nord del Queensland, passando per l'isola Thursday, Cooktown e Cairns. Sotto la guida di Salmon, Buckley migliorò rapidamente. Nella fase iniziale della sua carriera acquisì molte nozioni in maniera diretta da molti esperti giocatori d'azzardo.

Molti degli estremamente validi e ben custoditi segreti riguardo a manipolazioni, tagli, preordinamenti e miscugli furono rivelati a Buckley da queste persone nel tempo libero, tra prove e spettacoli. La crema assoluta di tutti questi insegnamenti, con molte notevoli idee migliorative, è inclusa nel capitolo "Magia al tavolo da gioco". Il suo lavoro con le carte divenne molto popolare. Gli avrebbe assicurato sempre il tutto esaurito¹ ai suoi spettacoli. Dopo il suo spettacolo di magia, che durava due ore, subaffittavano il teatro o la *hall* da Buckley per i loro giochi di carte. Per contraccambiare la cortesia avrebbero dato inizio ad un vero *battage* pubblicitario all'interno dei loro raduni, promuovendo nella cerchia l'incredibile mago presente in città, ecc. ecc. e, durante gli spettacoli, applaudivano anche ingiustificatamente a garanzia delle loro affermazioni. Tutto questo ebbe luogo durante il primo anno e mezzo dall'inizio della sua carriera.

Dopo diciotto mesi, anziché sette anni, Buckley tornò a Brisbane apparendo sui manifesti come attrazione principale degli spettacoli del teatro *Royal*. Da quel momento in poi si esibì nei teatri delle maggiori metropoli. Quindi incoraggiato dai giornali in Australia, tentò la fortuna in America e fu messo sotto contratto dal *Benson office* e dall'*Orpheum Circuit Club* di Chicago, per un periodo di tre anni come attrazione speciale. In seguito lavorò con l'*Orpheum Circuit* e quindi tornò in Australia con l'agenzia *Tivoli Theaters* e poi con i circuiti di Williamson e di Sir Benjamin Fuller, dove con Helena, sua moglie, si esibivano in numeri di mentalismo, infrangendo qualunque record di affluenze durante il loro ingaggio; questo in base a quello che riportavano i giornali dell'epoca.

Nel 1934 tornò in America, questa volta come ingegnere elettronico e delle comunicazioni, lavoro che svolge ancora oggi sia come consulente, sia

¹ N. d. T.: l'originale *full house* in inglese può significare sia "tutto esaurito" (riferito ad uno spettacolo), sia il punto del poker. Visto che si sta parlando di giocatori d'azzardo il gioco di parole potrebbe essere voluto.

come creativo, con la *George Gorton Machine* di Racine, Wisconsin, con la *Whitney Blake* di New Haven, Connecticut, e con la *Reliable Electronic* di Chicago, Illinois. Ha sviluppato numerosi brevetti di successo ora in commercio, alcuni dei quali consistono in complesse macchine da lavoro aziendali e al momento ne sta sviluppando altre. La magia con le carte rimane il suo *hobby*.

Arthur Buckley è la persona più adatta per scrivere un libro sul “Controllo” delle carte, perché non solo ci presenta i suoi metodi e le sue originali tecniche, ma anche molti pratici stratagemmi che ha appreso dai più grandi maghi del mondo. La sua conoscenza inventiva gli ha permesso di sviluppare e presentare efficaci tecniche con le carte ed effetti di magia, portandoli ad un raro grado di perfezione, molti dei quali hanno superato la prova del palcoscenico, dei club e del *close-up*.

Il libro è davvero un corso post laurea sull'arte della cartomagia ed è ampiamente illustrato con le foto delle mani dello stesso autore in azione. Questo aggiunge molto alla chiarezza delle istruzioni.

Harlan Tarbell

STRIP

Quest'originale tecnica ha numerosi utilizzi. È quella che Erdnase chiamerebbe *reperimento*². Supponiamo di voler prendere un mazzo di carte ben mescolato e voler trasferire quattro carte dello stesso valore in cima, mentre apparentemente si dà una semplice occhiata al mazzo. Credo che lo *strip* sia una manovra eccellente per un simile scopo.

Tecnica

Il mazzo è tenuto faccia in alto nella mano sinistra col pollice sinistro posato sopra, l'indice sul lato corto esterno e le altre dita sul lato destro, in maniera simile alla posizione di servizio, solo che le carte si trovano faccia in alto.

Anche il pollice destro si trova sulla faccia della carta che è in cima e in questa posizione il pollice sinistro fa scorrere le carte tra il pollice e le dita della destra, ma senza allontanarle interamente dal resto del mazzo, semplicemente come steste dando un'occhiata per verificare se una o più carte si trovino all'interno del mazzo.

Per il nostro esempio andremo a reperire i quattro re. Mentre scorro le carte, trovo il primo re alla decima posizione. Riporto le nove carte sopra al re e inserisco il mignolo sinistro sotto a questo mentre squadro le carte. Spingo quindi il mazzetto di dieci carte verso il corpo, un paio di centimetri verso l'interno rispetto al lato corto del resto del mazzo, e continuo a scorrere con il pollice sinistro le carte verso destra, finché non incontro un altro re che trovo, per esempio, dopo altre dodici carte. Afferro allora con la destra le undici carte sopra di esso e le sposto verso l'alto in blocco e faccio scivolare il re sotto al mazzetto di undici aggiungendolo a queste carte. L'undicesima carta (quella irrilevante), con quelle sopra, è allineata nuovamente alle carte ancora da far scorrere e, continuando come in precedenza, trovo il terzo re dopo quindici. Sposto il mazzetto di quattordici carte per allineare il terzo re con i due precedenti, lo aggiungo alle carte tenute dalla destra e continuo a scorrere il resto come prima. Alla quarantaduesima posizione mi imbatto nel quarto re. Muovo con la destra il mazzetto di

² N. d. T.: in inglese *culling*.

quarantuno carte per allineare quest'ultimo re a quelli precedenti, vado a squadrare le rimanenti carte con quelle irrilevanti e quindi, trattenendo quel mazzetto saldamente tra pollice e indice sinistro, sfilo via il mazzetto di tredici carte che sporge verso l'interno e lo poso sulla faccia dell'altro, ma nel farlo, il mignolo sinistro mantiene una separazione sotto i re. Non rimane che eseguire una doppia alzata alla separazione, per trasferire i quattro re in cima al mazzo.

FALSO MISCUGLIO

Questa originale tecnica ha superato la prova del tempo. Ha molti sostenitori nella confraternita di maghi che si è creata negli ultimi trent'anni. Sappiamo per esperienza che può essere eseguita in modo assolutamente imperscrutabile, se solo vi atterrete ai dettagli descritti di seguito e non vi accontenterete di una sua più bassa imitazione.

Tecnica

Tenete il mazzo con la mano sinistra, col dito indice piegato sul dorso, tra medio e anulare sul lato corto sinistro e il pollice sul lato corto opposto, il mignolo sul lato lungo interno. Fate scorrere col pollice circa metà mazzo, trasferendola nella posizione mostrata in Fig. 1.

L'indice destro si trova ora sul dorso delle carte appena trasferite, con il medio e l'anulare che le sorreggono da sotto. Medio e anulare sinistri sollevano le carte come in Fig. 2 e il pollice destro le trattiene.

Ogni mano tiene ora una metà del mazzo, quella inferiore nella destra, ed entrambe sono, a specchio, nella stessa posizione. Le mani con le carte sono portate in posizione per il miscuglio all'americana. Le carte sono fatte scorrere in maniera alternata, facendo scattare prima alcune carte dal mazzetto destro. Gli angoli che vanno ad alternarsi, si accavallano tra loro solamente di mezzo centimetro. Questo è importante.

Le dita assumono la posizione mostrata in Fig. 3. Le carte sono sorrette da medio, anulare e mignolo di entrambe le mani, sotto le carte. L'indice, tenuto precedentemente piegato sul dorso delle carte, è ora disteso e il mignolo è ancora ricurvo su uno dei lati lunghi. La presa descritta fa sì che le carte siano tenute, su uno dei lati corti, e non poggino sul tavolo, con i due pollici che esercitano la giusta pressione affinché non scivolino.

Capitolo II

Magia al Tavolo da Gioco

PREFAZIONE

Sono davvero poche le persone al mondo ad avere l'abilità, il coraggio e la volontà di barare con successo nel gioco delle carte quando ci sono grosse somme in ballo, specialmente quando le regole nel mescolare le carte, distribuirle e scartarle devono essere rigidamente rispettate.

Il giocatore che ignora senza riguardo i suddetti requisiti si mette nei guai. Non c'è bisogno di un notevole grado di abilità nel manipolare le carte con ragionevole sicurezza di farlo impercettibilmente, quando le regole nel raccogliere le carte, mescolarle e scartarle, sono rilassate. Il prestigiatore che presenta una dimostrazione su come i giocatori barano è più fortunato da questo punto di vista. Stabilisce le proprie regole dal momento che nessuno sta scommettendo nulla e i risultati sono pertanto spesso sia spettacolari, sia divertenti.

Sotto questo titolo saranno rivelati alcuni tagli, miscugli, metodi per servire le carte e per assicurarsi una mano vincente. Un prestigiatore esperto in questo tipo di lavoro e in possesso di uno stile divertente può assicurarsi un cospicuo reddito dispensando il suo materiale per intrattenimento.

Per anni mi sono esibito in questa branca dello spettacolo per la stampa, poiché la pubblicità ricevuta sui giornali mi ripagava così, indirettamente, per il tempo e il lavoro speso ed il piacere ricavato nell'acquisire queste conoscenze e capacità.

Essenziale è avere un atteggiamento amabilmente disarmante. Questo può essere acquisito dalla maggior parte di noi che non è stata così fortunata da esserne fornita alla nascita.

Un imperscrutabile falso miscuglio all'americana è un immenso vantaggio. Quello descritto nel primo capitolo ha la maggior parte dei requisiti essenziali. Anche il triplo taglio Erdnase è un'instimabile risorsa. I servizi di vantaggio da sopra o da sotto sono molto vantaggiosi, ma non essenziali e pochissimi cartomagi possono eseguire queste tecniche abbastanza bene da ingannare qualcuno al di fuori di se stessi, rappresentano però un autentico capolavoro di questa arte quando ben eseguite.

Alcuni semplici *builds* e *run-ups*¹ e tanta, tanta naturalezza, disinvoltura nei modi e ingegnosità sono essenziali. Un mazzo *cold*² per il gran finale è un'arma che non va scartata con leggerezza.

Più di un centinaio di nomi considero attivo nel gioco con le carte oggi negli Stati Uniti e probabilmente un altro centinaio che dovrei ancora citare (perdonatemi per la mia memoria):

Alton, Allerton, Abbott, Alberto, Anderson, Blackstone, Braue, Berg, Bobo, Ballantine, Beebe, Bulson, Bloom, Budd, Boyer, Braun, Boyar, Bates, Baker, Boston, Bowyer, Berland, Bennett, Burman, Blackledge, Brandwien, Bernstein, Bachelder, Borin, Bankheart, Cardini, Cook, Carlyle, Cottone, Curry, Collins, Chanin, Cohn, Clever, Christ, Christofer, Christopher, Carey, Cole, Coale, Cramer, Christensen, Coons, Carlos, Cantu, Calvert, Daley, Dodson, Dodge, Dethlefsen, Dante, Douglas, D'Amico, Donohue, Dornfield, Dingle, Drake, Ellias, Eckam, Estes, Edwards, Frackson, Fox, Farrell, Fulreader, Fields, Flosso, Fleming, Fisher, Franks, Fitzkee, Fletcher, Gordon, Grote, Games, Gaines, Gardner, Galluccio, Gemin, Haber, Hudson, Hall, Holden, Harris, Henry, Hugard, Hopkins, Haskell, Hummer, Hope, Howard, Henri, Ireland, Judah, Johnson, Jester, Jacobs, James, Jones, Jordan, Jackson, Kirkland, Kanter, Kardo, Karson, Kosky, Kogen, le Paul, Lloyd, Ledwith, Larsen, Lukins, Lefebvre, Lotts, Lyons, Lewis, Logan, Mandrake, Miller, McDougall, Mullholland, Marlo, May, McCaffery, Manning, Martin, Maxwell, McKay, Marks, Meyer, McDermot, Mora, Mahendra, Morris, McAlister, Mifflin, MacEwan, Morgan, Nixox, Nesbit, Nicols, Nash, Nimbrough, Neely, Nelson, Osborne, Olson, Perkins, Peters, Puhl, Pischke, Paulson, Proseth, Proskauer, Potter, Paul, Quam, Rosini, Rybolt, Read, Robson, Rice, Riley, Ruesch, Richards, Reese, Rawson, Shaw, Smith, Sznek, Scarne, Schoke, Snyder, Slyter, Solomon, Stull, Swan, Seigal, Searles, Sterling, Stadelman, Steel, Sherman, Sall, Schuellen, Salisbury, Thompson, Tarbell, Thomas, Tropp, Taylor, Tate, Thayer, Tannen, Torsberg, Vernon, Vermeyden, Wilder, Walsh, Wise, Wagner, Woods, Zens, Zingone. Questi uomini sono tutti esperti nell'intrattenimento con un mazzo di carte, alcuni a un livello più elevato rispetto ad altri, ma tutti molto validi.

¹ N. d. T.: nel gergo dei giocatori di vantaggio, sono modi per ordinare le carte all'interno del mazzo, raccogliendo gli scarti dal tavolo, eseguendo una serie di miscugli nel cavo della mano alternandoli a doppi scorrimenti e tagli, ecc..

² N. d. T.: il mazzo "freddo", nel gergo, sta ad indicare quello con alcune carte, o tutte, preordinate per servire delle specifiche mani. Il mazzo "freddo" è introdotto al tavolo da gioco eseguendo uno scambio segreto. Si definisce così proprio perché non è quello "caldo" utilizzato fino a quel momento.

FALSO MISCUGLIO SUL TAVOLO

La tecnica deve assomigliare ad un vero miscuglio all'americana di alto livello, lasciatemi quindi spiegare prima la procedura originale.

Miscuglio sul tavolo e taglio

Le carte sono poggiate al centro del tavolo ad una distanza confortevole davanti a voi.

Entrambe le mani si portano sul mazzo, con i due medi sul lato lungo anteriore, i pollici su quello opposto e gli indici al centro.

La mano destra si allontana con circa una trentina delle carte inferiori del mazzo e si porta in posizione per il miscuglio sul tavolo.

Il pollice destro fa scorrere prima circa cinque o sei carte, quindi entrambi i pollici rilasciano le carte cosicché entrambi i mazzetti si mescolino insieme, alternandosi, facendo in modo che, al termine, qualche carta del mazzetto destro finisca in cima al mazzetto sinistro. I mazzetti sono rad-drizzati assumendo la posizione mostrata in Fig. 1.

L'anulare destro e quello sinistro si trovano sugli angoli esterni del mazzo. I pollici sono sul lato lungo interno. Medi e anulari di entrambe le mani toccano i lati corti delle carte. I due mazzetti in questo modo sono spinti completamente uno nell'altro dalla pressione dei due anulari.

Appena conclusa questa manovra, le mani trascinano il mazzo verso di voi, spostandolo di circa quindici centimetri verso l'interno. Alla fine di questo breve viaggio, la destra sfilà la metà inferiore, sollevandosi poi col suo mazzetto a circa sette centimetri e sbatte queste carte squadrate in cima all'altro mazzetto.

Questo è il miscuglio sul tavolo e dovrete esercitare queste mosse attentamente, finché non sarete in grado di eseguirle in modo dignitoso, poiché fin quando non ne avrete perfetta padronanza, non sarete pronti ad incorporarvi le false manovre che sono studiate così attentamente per fondersi perfettamente con esse.

Indice

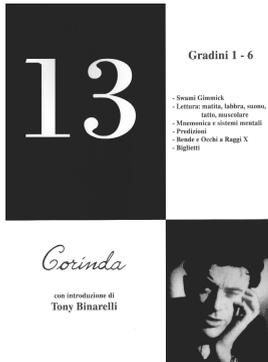
Il Mistero dei Capitoli Scomparsi (e altre curiosità)	Pag.	5
Prefazione	”	15
Arthur Buckley	”	16
Strip	”	19
Falso miscuglio	”	20
“La forzatura che non poteva essere tale”	”	21
Doppia presa schiocco	”	22
Lo scambio	”	24
Controllo greco	”	26
Controllo greco - Buckley	”	28
Controllo indiano	”	28
Controllo multiplo - Vernon	”	29
Controllo multiplo - Buckley	”	31
Controllo Buckley a schiaffo	”	32
Controllo Buckley per singola carta	”	34
Trasferimento di una carta dal fondo	”	36
Miscuglio all'americana migliorato	”	37
Per mantenere un gruppo preordinato in cima	”	37
Mantenere un gruppo preordinato sul fondo	”	37
Metodo Buckley per formare un ponte	”	38
Miscuglio e tagli falsi Buckley per “ <i>Out of this world</i> ”	”	39
Scorgere segretamente la carta in cima	”	41
Sguardo all'indice migliorato	”	44
Occhiata dopo lo sguardo all'indice	”	45
Altri controlli dopo lo sguardo all'indice	”	45
Occhiata capovolgendo il mazzetto	”	46
Scalino dopo lo sguardo all'indice	”	47
Filatura	”	48
Controllo invisibile (metodo a una sola mano)	”	49
Rovesciamento Buckley	”	51
Occhiata mentre si alza	”	52
Scivolata	”	53
Scivolata come controllo	”	55
Occhiata Buckley sventagliando le carte	”	55
Adocchiare la carta sul fondo	”	56
Controllo diagonale Buckley	”	57
Miscuglio con separazione	”	58
Servizio di vantaggio da sopra Buckley	”	59
Controllo D'Amico	”	64
Controllo Cardini	”	65
La conta	”	65

	Pag.	
Falsa conta in aumento	67	Pag.
Falsa conta in diminuzione	68	”
Impalmaggio dal centro	69	”
Impalmaggio dal centro - Metodo Buckley	71	”
Metodi originali per impalmare le carte dal fondo	72	”
Impalmaggio dal fondo dopo un miscuglio all'americana in mano	74	”
Impalmaggio perfetto	75	”
Riposizionamento	76	”
Impalmaggio multiplo dal centro Buckley	77	”
Miscuglio nel cavo della mano e controllo multiplo	79	”
Doppio sguardo all'indice con controllo, miscuglio e impalmaggio Buckley	79	”
Impalmaggio Buckley da sopra con scivolamento	82	”
Impalmaggio Berg da sopra	83	”
Impalmaggio Allerton di più carte da sopra	84	”
Impalmaggio Judson Cole da sopra ad una sola mano	84	”
Impalmaggio della seconda carta mentre la prima è riposizionata sul mazzo	85	”
Impalmaggio da sopra di un numero esatto di carte fino a dieci	86	”
Impalmaggio da sopra di una o più carte	87	”
Controllo con ventaglio	88	”
Controllo con ventaglio amplificato	89	”
Impalmaggio insolito	90	”
Cambiare una carta rovesciandola	91	”
Cambio con lancio	92	”
Controllo con miscuglio indiano e alzata	93	”
Doppia alzata Buckley per trasferire in cima le carte	94	”
Forzatura Hofzinser	96	”
Trasferimento di una carta	97	”
Il salto	99	”
Salto e doppia presa	99	”
Un falso miscuglio per eccellenza	100	”
Un altro metodo per rovesciare una carta	101	”
Le regine straordinarie	103	”
Una filatura differente e ipnosi di massa	105	”
Una localizzazione sorprendente	107	”
Piega con una mano - La sua carta?	108	”
Conta (secondo metodo)	110	”
Impalmaggio insuperato - Originale	110	”
Impalmaggio dal fondo di una carta - Originale	111	”
Impalmaggio da sopra - Metodo migliorato	112	”
Controllo con scivolata	113	”
Capitolo II	115	”
Prefazione	116	”
Falso miscuglio sul tavolo	118	”
Falso miscuglio sul tavolo e taglio finale	120	”
Controllo e miscuglio	120	”

Falso miscuglio - <i>Push through</i> semplificato	Pag.	122
Taglio, miscuglio al tavolo e mantenimento della parte superiore	”	122
Falso miscuglio al tavolo per mantenere un gruppo di carte sul fondo	”	123
Mantenere inalterato un gruppo di carte	”	124
Poker	”	125
Scambio a poker	”	125
Servizio di vantaggio dal fondo	”	126
Taglio e utilizzo del ponte	”	128
Annullare il taglio	”	129
Annullare il taglio (il mio metodo preferito)	”	134
Un grazioso falso taglio	”	135
<i>Run-up</i> per due mani	”	135
<i>Build</i> con rimozione e raccolta	”	136
Dimostrazione di <i>build</i> per quattro assi con il doppio taglio Buckley	”	138
Un mazzo freddo riscaldato	”	140
I bari in azione	”	142
Conoscere la carta coperta dell'avversario	”	143
Il nastro	”	143
Uno <i>strike</i> (metodo per il servizio della seconda)	”	144
Servizio della seconda (metodo <i>black jack</i>)	”	145
Servizio della seconda (doppio <i>push off</i> con una mano)	”	146
Un metodo originale per annullare il taglio	”	147

I GRANDI CLASSICI DE LA PORTA MAGICA

Libri di cui non si può fare a meno



Gradini 1 - 6

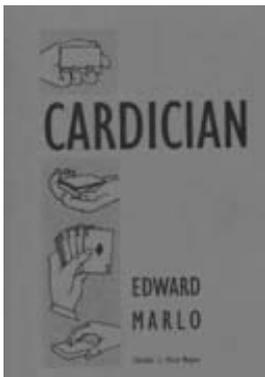
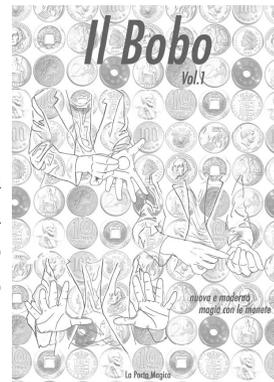
- Suoni Gimmick
- Lettere, matita, labbra, suono, tatto, miscelare
- Marmosetta e sistemi mentali
- Previsione
- Bende e Occhi a Raggi X
- Magismi

13 Gradini al mentalismo, Tony Corinda

Riconosciuto universalmente come la “bibbia” del mentalismo, è il libro su cui si sono formati tutti i seri cultori di questa arte. In due volumi tradotti e pubblicati in italiano con l’usuale perizia de La Porta Magica.

Il Bobo - Nuova e Moderna Magia con le Monete, J. B. Bobo

Sia che si voglia iniziare lo studio di questa particolare branca della magia, sia che si voglia aggiungere dei “nuovi” effetti al proprio repertorio, il Bobo è un’opera che non può mancare.



Cardician, Edward Marlo

Il primo libro importante di uno dei più grandi ed innovatori cartomaghi del XX secolo. Il libro fondamentale per la cartomagia moderna da cui molti hanno tratto e traggono ancora oggi ispirazione. Genialità, arditezza delle soluzioni e ferma volontà di non lasciare nulla di inesplorato, queste le cifre dello “stile Marliano”.

Un assaggio dei tanti altri libri di qualità pubblicati
da La Porta Magica.

Scegli il tuo su www.laportamagica.it

Primo Vernon, Faucett Ross Dai Vernon

Il celebre manoscritto da 20 dollari e gli altri primi scritti del “Professore”, raccolti in un unico volume e tradotti in italiano. Materiale di prima classe per i cultori della prestigiazione.



Astuzie e Genio di Eddie Fields (Jon Racherbaumer)

Il primo libro di Jon Racherbaumer sulla magia di Eddie Fields è un libro che cambierà per sempre la tua magia. Un misto di astuzie, tecniche poco note e trucchi del mestiere dell’inventore del famoso “mazzo invisibile”. Un’altra chicca tradotta in italiano da La Porta Magica.



In Primo Piano (Frank Garcia)

Frank Garcia al suo meglio, non solo ottimi effetti di cartomagia, ma anche di monete, palline di spugna, bussolotti ed una splendida parte dedicata alla magia del grande Cellini!



Questi ed altri titoli disponibili su
www.laportamagica.it